

Con Domenico che passo a prendere a Firenze alle 14 di sabato arrivo in serata all'atterraggio passando attraverso i 41 gradi di Modena. Abbiamo parlato in macchina di voli fatti e da fare, siamo un poco tesi, gara più località in cui non abbiamo mai volato sono un bel mix.

La mattina, dopo le veloci operazioni di iscrizione saliamo in pullman in decollo, e iniziamo a cercare di capire da un Pilota del posto che ha volato nei due giorni precedenti con il simpaticissimo amico John, l'areologia del posto.

Ci dice a bassa voce col fare di un agente segreto dove saranno posizionate secondo lui le boe della task che ci verrà assegnata e ci dice dove sarà più probabile trovare le termiche, ma poi ci mette in guardia sulle "leggendarie" discendenze di Levico.

Dal decollo si scorge verso sud uno strato di inversione che ci incute un po' di timore e ci mettiamo a vedere come si comportano i piloti fuori gara che decollano numerosi.

Il luogo è bellissimo e la giornata secondo le previsioni di xcskies che ho seguito nei giorni precedenti sarà generosa, danno basi sopra i 3000 a nord della Panarotta e venti deboli in quota. Se non ci saranno sovrasviluppi come da previsione ci sarà da divertirsi.

Il direttore di gara assegna le task e ci mette in guardia sui pericoli dell'atterraggio con il vento che può girare.

Inizia il conto alla rovescia e sale un po' di tensione. Voglio partire prima possibile per fare quota e capire queste discendenze. La finestra di decollo per noi si apre alle 14 per poi partire alle 15 con la task.

Il caro amico e mentore Andreino si prepara perché gareggerà nei serial pur avendo una vela c, la sua idea di miglioramento passa dal confronto con task più impegnative possibili, come dargli torto. È lui che solo qualche mese fa mi convinse in 5 minuti a partecipare allo snaf come propedeutico al Triveneto. Se vuoi crescere velocemente nel volo, questa è la strada disse.

Che bello trovare un ragazzo dell'età di mio figlio che è molto più saggio di me. solo così l'umanità potrà farcela.

Forza mario manca mezz'ora alle 14 cominciamo a prepararci, non vedo l'ora di volare. Tutte le volte che si staccano i piedi dal suolo si va verso un mondo di incertezze ma qui tutto è nuovo e le incertezze crescono, devo cercare di capire il più possibile in quell'ora che mi separa dalla partenza.

Il direttore di gara ci ha detto che la task anche se sembra lunga è fattibile, ci dice sorridendo che qui non siamo a Bassano e non c'è la fabbrica delle termiche, ma ci sono.

Decollo poco dopo le 14 e mi butto sulla sinistra dove ho visto salire bene altri piloti e capisco subito che ci sarà da divertirsi.

Raggiungo velocemente la cima Panarotta insieme a John e un altro pilota dalla vela gialla che vedrò spesso durante la giornata, e verifico le grandi ascendenze e altrettanto grandi discendenze di cui mi parlavano, mi sposto verso sud per non essere aspirato dai cumuli e attendo le 15 cercando di mantenere la quota, questa volta vorrei cercare di partire bene e alto. Che bellezza volare con tante vele intorno.

Parto dopo pochi secondi dall'apertura dello start e con una buona quota mi dirigo verso la prima boa passando nella faticosa zona di discesa mentre vedo un gruppo che decide di seguire una linea alla mia sinistra sulle montagne. Prima della boa mi dirigo anch'io sul costone per rifare quota e vedo sfilare alcuni piloti che vedo scendere velocemente di quota. Colgo questo segnale per girare un miracoloso +2,5 che trovo davanti a me e attorno ai 2000 procedo passando in terza pedalina la seconda boa dirigendomi verso il terzo e più impegnativo cerchio da smarcare.

Il direttore di gara ci aveva fatto capire che raggiungere questa boa e le scelte per tornare verso il goal sarebbero state le più difficili. Fatta la boa a cui non sembravo mai arrivare mi giro e aiutato dal vedere cosa sta succedendo ai piloti delle serie superiori che stanno tornando verso sud mi dirigo verso col caponere dove trovo poco da girare e ingannato da un parapendio che sta girando qualcosa procedo verso nord ovest nel ribattezzato "vallone mortale delle discese" commettendo un bel errore a cui rimedio buttandomi verso sud a tutto speed prima di andare in terra.

Forza dai, scappiamo da questo sottovento malefico e vediamo di trovare qualcosa sul colle San Marco.

I miei inseguitori mi devono aver visto e mentre giro sul colle qualcosa circondato da abeti che vedo troppo vicino vedo arrivare la vela gialla che dall'alto sembra sorridere e darmi del deficiente. Gira la mia termica sopra di me e poi parte spedita per i 225 gradi che portano in atterraggio.

Come dice il giovane saggio Andreino, in tutte le task è bene che ci sia un lato amaro perchè se tutto va bene si potrebbe pensare che non ci sia più niente da migliorare. Finisco di girare e poi vado all'inseguimento a tutto speed con vento contrario sperando che il costone mi aiuti come sta aiutando il pilota con la vela gialla che vedo salire veloce davanti a me.

Arrivo in goal atterro felice in mezzo a tanti piloti sorridenti e ringrazio il direttore di gara presente in atterraggio per la bellissima task.

Arriva anche un entusiasta ma stanco Domenico a cui gli si è spento lo strumento e che scoprirà di avere mancato il goal per pochi metri, John, Alberto gli amici dello SNAF e la sorridente Giulia campionessa di Bassano.

Siamo tutti assetati e pieni di adrenalina.

Arriva anche Andreino che ha chiuso nei serial ed è parzialmente soddisfatto, ha commesso un errore tattico che gli ha fatto andare via un avversario diretto, ma altrimenti non si cresce!

Grazie alla sempre impeccabile Dora e grazie al triveneto per tutte queste emozioni, e questo è solo l'inizio!

Mario Josè Marescalchi  
1° posto

